**ARCIDIOCESI DI SALERNO CAMPAGNA ACERNO**

**CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO**

**20-21 GIUGNO 2018**

**FASE FORANIALE**

**Indicazioni pratiche per i facilitatori dei laboratori**

1. **Fare gruppi di max 10 persone**
2. **Condividere la problematica con brevi interventi che devono aiutare a prendere coscienza del problema**
3. **Evitare il circolo delle lamentele**
4. **Suscitare un atteggiamento di progettualità che tenga conto della reale situazione della forania e dei suoi problemi**
5. **Meglio dividere i laboratori in base ai “verbi”**
6. **precisare le priorità o urgenze da tenere presenti perché ogni scelta pastorale orienti la comunità verso le mete stabilite.**
7. **individuare le ricchezze presenti nelle persone, nelle tradizioni e nelle strutture, e il modo di coinvolgerle e utilizzarle.**
8. **determinare le tappe intermedie, dei tempi, delle verifiche da compiere periodicamente per correggere, precisare e arricchire il cammino.**

**Accogliere**

La prospettiva di fondo è l’*incontro* tra Gesù, i suoi discepoli e una famiglia. L’esperienza della guarigione della suocera di Pietro dà origine a un nuovo modello di relazioni umane, basate sulla cura e il servizio verso l’altro.

*L’esperienza della fede è ancora un fatto di tradizione o di cultura: si avverte un distacco tra fede e vita.*

* Che cosa potrebbe rendere possibile che la fede ritorni ad essere un avvenimento di vita e quindi esperienza che ti tocca, ti coinvolge?

**Accompagnare**

La casa della suocera di Pietro, dopo la visita di Gesù, viene “trasfigurata” in Chiesa. Non esistono più tanti “io” separati, ma un solo “noi” riunito attorno al centro di tutto, il Salvatore, che ha portato gioia e guarigione, cambiando per sempre la vita della suocera e dei suoi congiunti.

*C’è carenza di relazione, l’Io predomina, ognuno vive isolatamente nella comunità parrocchiale e anche nel vissuto sociale e familiare. Molte volte le relazioni si vivono per puro spirito filantropico, per quieto vivere o all’interno di circoli chiusi di amicizia o di gruppo.*

*Il Papa propone lo stile della misericordia, che è, invece, una misura superiore della giustizia, del filantropismo, del quieto vivere.*

* Com’è possibile vivere la dimensione della misericordia? Come accompagnare i singoli, i gruppi, le famiglie a vivere lo stile della misericordia?

**Prendersi cura**

L’atteggiamento di servizio della suocera di Pietro dopo la sua guarigione non è un semplice atto di generosità, piuttosto un’espressione della sua condizione di “redenta”, che coinvolge tutti i membri della casa, perché solo nello spazio comunitario può concretizzarsi l’amore *agapico*, compreso come forza capace di raggiungere e toccare gli altri.

*Le relazioni foraniali hanno sottolineato in larga parte che prendersi cura dell’altro – dentro e fuori la Chiesa – non è sempre testimonianza dall’amore oblativo, ma spesso tutto si svolge in maniera funzionale e orizzontale senza alcun riferimento all’amore di Dio.*

* Occorre chiedersi se le nostre azioni, perfino di carattere pastorale, abbiano in sé questa forza; se siano seriamente animate da una fede che arriva alle persone e le cura. Esiste davvero una progettualità di tipo ecclesiale nelle nostre iniziative parrocchiali capaci di prendersi cura delle persone secondo il duplice atteggiamento di discernere e integrare le fragilità?

**Vuoi individuare un ambito di vita concreto in cui realizzare l’accogliere, l’accompagnare e il prendersi cura su cui ogni ambito della forania (e della parrocchia) concentra la sua attenzione quest’anno (es. politica, cultura, scuola, ambiente, casa, figli, …)?**